



Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 36/2014

Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 25/08/2014 - 31/08/2014 (data emissione 02/09/2014)



Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	45	5	--
FLAME-Etna	10	0	
Telecamere	11	1	

Sezione 1 - Vulcanologia

Il monitoraggio dell'attività vulcanica dell'Etna (Fig.1.1) nel corso della settimana è stato effettuato da S. Branca dal 25 al 27 Agosto e da S. Giammanco dal 28 al 31 Agosto attraverso l'analisi delle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza dell'INGV-OE, con un sorvolo su elicottero del 2° Nucleo Aereo della Guardia Costiera di Catania realizzato da S. Calvari e A. Amantia il 26 Agosto e mediante un sopralluogo in area sommitale eseguito da S. Branca il 29 Agosto.

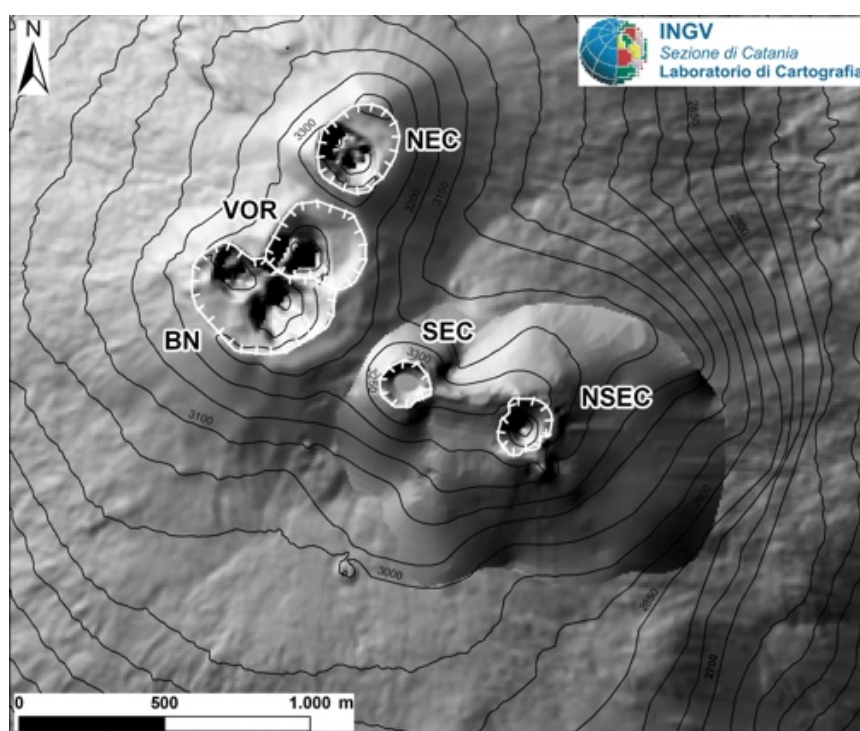


Fig. 1.1 - Fig. 1.1 - Mappa dell'area craterica sommitale. Le linee bianche indentate evidenziano l'orlo dei crateri sommitali: BN = Bocca Nuova; VOR = Voragine; NEC = Cratere di Nord-Est; SEC = Cratere di Sud-Est; NSEC = Nuovo Cratere di Sud-Est.

Complessivamente, lo stato di attività dei crateri sommitali durante il periodo in oggetto non ha mostrato significative variazioni rispetto a quanto osservato la settimana precedente (vedi Rep. N° 35/2014). Infatti, i crateri sommitali sono stati interessati solamente da un'attività di degassamento che è stata principalmente a carico dei crateri Voragine, Bocca Nuova e Cratere di NE (Fig.1.2). In particolare, il cratere di NE e la Voragine (Fig.1.3) hanno mostrato un degassamento dal fondo mentre la Bocca Nuova è caratterizzata da un diffuso degassamento prodotto da diversi sistemi di fumarole localizzate sia sul fondo che lungo le pareti interne.



Fig. 1.2 - Immagine ripresa durante il sorvolo del 26 agosto che mostra i crateri sommitali in attività di degassamento. Cratere di NE (NEC), Voragine (VOR) Bocca Nuova (BN), Cratere di SE (SEC) e Nuovo Cratere di SE (NSEC).

Infine, sia il Cratere di SE che il Nuovo Cratere di SE sono interessati solamente da un debole degassamento legato alla presenza di limitate fumarole localizzate sia lungo la sella fra i due coni che lungo l'orlo del Nuovo Cratere di SE.

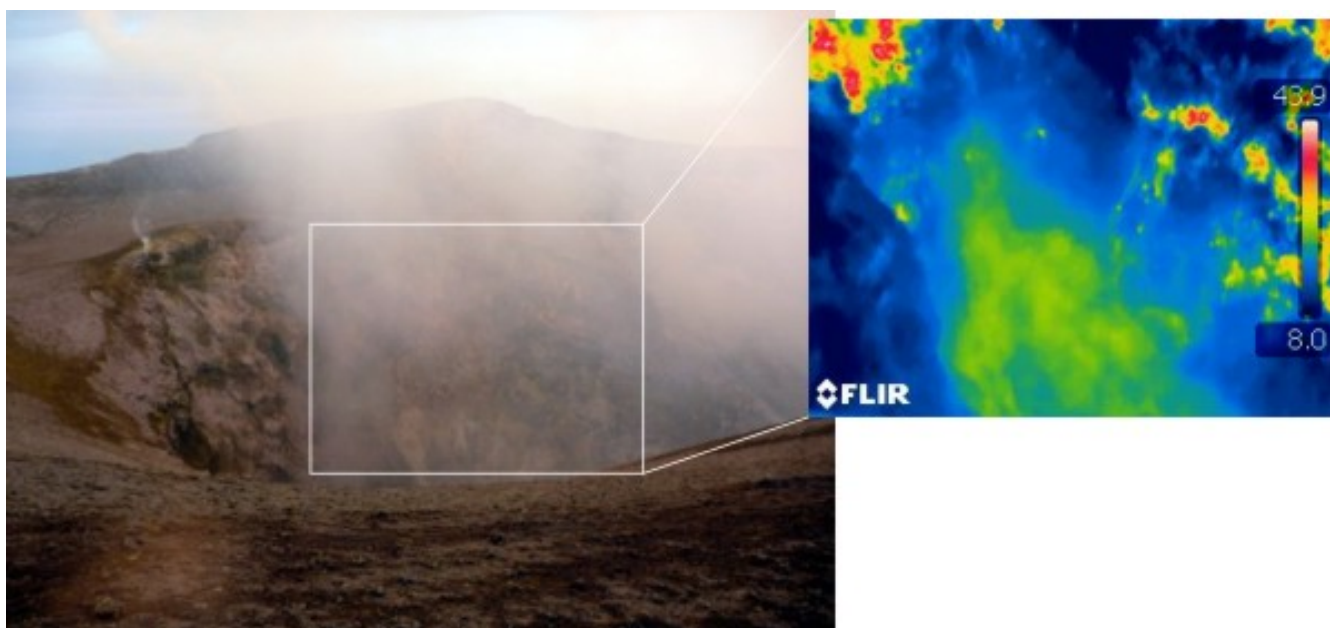


Fig. 1.3 - Riprese eseguite dal bordo occidentale del cratere Voragine il 29 Agosto che mostrano il degassamento dal fondo. L'immagine termica mostra, inoltre, i campi di fumarole localizzati lungo le pareti interne di tale cratere.

Sezione 2 - Geochimica

Geochimica del plume vulcanico dell'Etna nel periodo 25 - 31 agosto 2014

Il flusso di SO₂ medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato tramite la rete UV-Scanner FLAME, ha indicato un valore ulteriore decremento rispetto al dato misurato la settimana precedente. Nel periodo in argomento le misure medie-giornaliere hanno mostrato una condizione di generale stabilità del tasso emissivo del flusso di SO₂, senza mostrare dati infra-giornalieri superiori alle ~5000 t/g. Nel periodo investigato non si dispone di dati sul flusso di HCl e HF.

Il flusso di SO₂ si colloca su un livello: MEDIO-BASSO.

Sezione 3 - Sismologia

L'attività sismica nella settimana dal 25.-31.8.2014 è stata bassa. Non ci sono registrati eventi con magnitudo uguale a 2.0 o superiore.

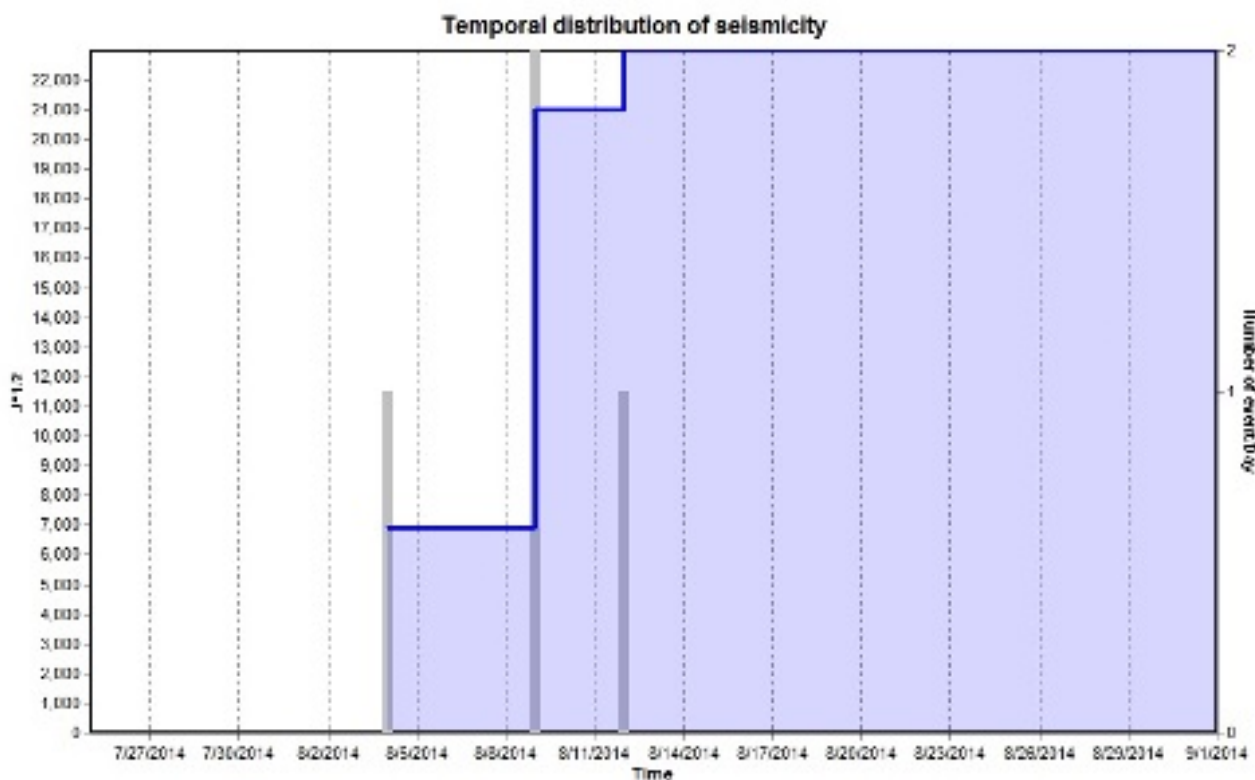


Fig. 3.1 - Rilascio cumulativo di strain sismico e numero di terremoti, con magnitudo pari o superiore a 2.0, registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

L'ampiezza del tremore è stata bassa. Le sorgenti sono state localizzate a ca. 2500 m a. s. l. nell'area centrale del vulcano.

DISCLAIMER

L'INGV, in ottemperanza a quanto disposto dall'Art.2 del D.L. 381/1999, svolge funzioni di sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale, provvedendo alla organizzazione della rete sismica nazionale integrata e al coordinamento delle reti sismiche regionali e locali in regime di convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile.

L'INGV concorre, nei limiti delle proprie competenze inerenti la valutazione della Pericolosità sismica e vulcanica nel territorio nazionale e secondo le modalità concordate dall'Accordo di programma decennale stipulato tra lo stesso INGV e il DPC in data 2 febbraio 2012 (Prot. INGV 2052 del 27/2/2012), alle attività previste nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile.

In particolare, questo documento, redatto in conformità all'Allegato A del suddetto Accordo Quadro, ha la finalità di informare il Dipartimento della Protezione Civile circa le osservazioni e i dati acquisiti dalle Reti di monitoraggio gestite dall'INGV su fenomeni naturali di interesse per lo stesso Dipartimento.

L'INGV fornisce informazioni scientifiche utilizzando le migliori conoscenze scientifiche disponibili; tuttavia, in conseguenza della complessità dei fenomeni naturali in oggetto, nulla può essere imputato all'INGV circa l'eventuale incompletezza ed incertezza dei dati riportati e circa accadimenti futuri che differiscano da eventuali affermazioni a carattere previsionale presenti in questo documento. Tali affermazioni, infatti, sono per loro natura affette da intrinseca incertezza.

L'INGV non è responsabile dell'utilizzo, anche parziale, dei contenuti di questo documento da parte di terzi, e/o delle decisioni assunte dal Dipartimento della Protezione Civile, dagli organi di consulenza dello stesso Dipartimento, da altri Centri di Competenza, dai membri del Sistema Nazionale di Protezione Civile o da altre autorità preposte alla tutela del territorio e della popolazione, sulla base delle informazioni contenute in questo documento. L'INGV non è altresì responsabile di eventuali danni recati a terzi derivanti dalle stesse decisioni.

La proprietà dei dati contenuti in questo documento è dell'INGV. La diffusione anche parziale dei contenuti è consentita solo per fini di protezione civile ed in conformità a quanto specificatamente previsto dall'Accordo Quadro sopra citato tra INGV e Dipartimento della Protezione Civile.